
Elezioni regionali in Sicilia: una corsa a due?

Autore: Marco Fatuzzo

Fonte: Città Nuova

I sondaggi più recenti vedono in testa, nell'ordine, i candidati del centro-destra e del Movimento 5 Stelle. Inseguono, molto distanziati, quelli del centro-sinistra e della sinistra. Preoccupa l'astensionismo ed inquieta l'inserimento di impresentabili nelle liste. La nota della Conferenza Episcopale Siciliana e la risposta dei Movimenti

Le imminenti elezioni regionali in Sicilia rivestono un forte rilievo nazionale, ma la situazione è molto complessa, a partire dalla crescita dell'astensionismo e dall'inserimento inquietante di personaggi impresentabili nelle liste dei partiti. I seggi, che si apriranno domenica 5 novembre, vedranno in corsa una rosa ristretta di candidati a governatore. Vediamoli in dettaglio. **Nello Musumeci**, 62 anni, catanese, studi universitari in Scienze della Comunicazione, già presidente della Provincia di Catania, eurodeputato e sottosegretario al Lavoro, deputato regionale in carica e Presidente della Commissione Antimafia regionale, è sostenuto da una coalizione di centro-destra di otto liste: Forza Italia, Noi con Salvini, Fratelli d'Italia, Unione di Centro, Nuovo CDU, Cantiere Popolare, MpA, Movimento Diventerà Bellissima. **Giancarlo Cancelleri**, 42 anni, nisseno, geometra, impiegato presso l'Ufficio tecnico di una Azienda produttrice di serbatoi, deputato regionale, Presidente del gruppo parlamentare all'ARS e portavoce del Movimento 5 Stelle in Sicilia, è il candidato del M5S alla presidenza della Regione. **Fabrizio Micari**, 54 anni, palermitano, laurea in ingegneria, rettore dell'Università di Palermo, è sostenuto da una coalizione di centro-sinistra, composta da quattro liste: PD, Alternativa Popolare, Sicilia Futura-PSI, Arcipelago Sicilia. **Claudio Fava**, 60 anni, catanese, laurea in giurisprudenza, giornalista professionista, già eurodeputato, in atto deputato aderente al gruppo parlamentare Articolo 1-Movimento Democratico e Progressista, è sostenuto da una coalizione di sinistra, composta da quattro liste: Articolo1-MDP, Sinistra Italiana, Rifondazione Comunista e Verdi, federati nella lista *Cento Passi per la Sicilia* **Roberto La Rosa**, palermitano, avvocato penalista, è il candidato del Movimento indipendentista Siciliani Liberi. A meno di tre settimane dal voto, secondo un sondaggio di Demo polis Musumeci sarebbe in testa con il 35 per cento, tallonato a due punti di distanza da Cancelleri; con Micari al 22 per cento, Fava al 9 per cento e La Rosa all'1 per cento. Un altro sondaggio dell'Istituto Piepoli darebbe il candidato del centro-destra addirittura sopra la soglia del 40 per cento con il pentastellato dietro di nove punti; in ascesa, ma molto distanziati dai primi due, Micari e Fava, per i quali la conquista della terza piazza può valere solo in chiave nazionale: un sorpasso della sinistra rispetto al PD, infatti, avrebbe ripercussioni al Nazareno, facendo vacillare le posizioni di chi, nel PD, non vuole un'alleanza con Mdp. **Il dato che preoccupa maggiormente è l'astensionismo**, il vero protagonista delle prossime elezioni, che si attesterebbe al 54 per cento: lasciando a casa un elettore su due. **Ne hanno parlato anche i vescovi siciliani**, nel documento finale della Sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana, in cui auspicano in primo luogo *«una competizione elettorale corretta e leale, attenta ai problemi concreti della nostra gente e non preoccupata del successo di parte e dell'occupazione dei posti di potere»*. I presuli dell'Isola invitano poi tutti alla responsabilità di partecipare fornendo il proprio contributo di idee e di proposte sui temi di maggiore rilevanza politico-amministrativa, facendo proprio l'appello lanciato il 4 novembre 1994 da papa Giovanni Paolo II nella sua visita pastorale a Catania: *«Nel presente momento storico, non ci può essere posto per la pusillanimità o l'inerzia, che non sarebbero segno di saggezza e ponderazione, ma piuttosto di colpevole omissione»*. E aggiungono: *«La Sicilia non può più aspettare e grava su tutti la responsabilità di elaborare soluzioni praticabili ed efficaci nel superiore interesse dei cittadini, dei poveri e degli ultimi in modo prioritario»*. **Sono tanti i Movimenti, le Associazioni, le Organizzazioni che operano nel tessuto sociale e produttivo della Regione** che stanno

rispondendo all'appello dei vescovi siciliani, promuovendo incontri nel territorio per offrire agli elettori luoghi di confronto con i candidati all'Assemblea Regionale Siciliana e con i candidati alla Presidenza. Come ad esempio il Movimento Umanità Nuova ed il Movimento politico per l'unità, che stanno promuovendo incontri a livello locali con i candidati all'ARS, e il Forum siciliano delle Associazioni Familiari che ha tenuto sabato 14 scorso un incontro a Caltanissetta con tutti i candidati alla Presidenza della Regione, per proporre e sostenere politiche familiari concrete per la prossima legislatura: un confronto molto partecipato e assai proficuo. Dispiace solo per la sedia lasciata vuota da Musumeci, che ha declinato l'invito. Ormai sicuro della sua affermazione? Forse. O magari perché la stessa mattina un candidato di una delle sue liste (il sindaco di Priolo) era stato arrestato e posto ai domiciliari, con l'accusa di **truffa, tentata truffa e turbativa d'asta**. Sì, perché se i dati previsionali sull'astensionismo preoccupano, un altro elemento è motivo di inquietudine gettando un'ombra su queste elezioni: **il numero di candidati presenti in diverse liste su cui pendono giudizi anche gravi** e sui quali presta attenzione la commissione Antimafia. Un auspicio accorato: la selezione che non hanno fatto i partiti la facciano gli elettori.